Le Théâtre de Jean Mairet, sous la direction de *Bénédicte Louvat-Molozay, “Littératures* *classiques”, 65*

Monica Pavesio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7542>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7542

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2009

Paginazione: 616-617

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monica Pavesio, «*Le Théâtre de Jean Mairet, sous la direction de Bénédicte Louvat-Molozay, “Littératures classiques”, 65*», *Studi Francesi* [Online], 159 (LIII | III) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7542> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7542>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Le Théâtre de Jean Mairet, sous la direction de Bénédicte Louvat-Molozay, "Littératures classiques", 65

Monica Pavesio

NOTIZIA

Le Théâtre de Jean Mairet, sous la direction de Bénédicte LOUVAT-MOLOZAY, "Littératures classiques", 65, été 2008, pp. 182.

- 1 Il numero monografico di "Littératures classiques" riunisce undici contributi su Jean Mairet ed il suo teatro, recentemente riedito dall'équipe «Éditions de textes dramatiques du XVII^e siècle», riunita attorno a Georges Forestier. Collegati a questo progetto editoriale sono i contributi contenuti in questo volume, alcuni dei quali (Vuillermoz, Moncond'huy e Louvat-Molozay) sono nati durante una giornata di studio, tenutasi a Montpellier nel 2004, che ha visto riuniti i curatori del volume sulle tragedie di Mairet. Altri interventi (L. Giavarini- E. Haddad e D. Blocker-E. Haddad) sono il lavoro di una piccola équipe del Groupe de Recherche Interdisciplinaires sur l'Histoire Littéraire (GRILH-Paris III) che studia le attività di scrittura di Mairet come pratiche sociali.
- 2 Come spiega la direttrice B. LOUVAT-MOLOZAY nella presentazione, Jean Mairet occupa un posto intermedio nel panorama drammatico secentesco: non è un autore maggiore, ma non è neanche un minore. La storia letteraria lo associa a Théophile de Viau ed a Corneille, riconoscendogli il merito di aver fatto da transizione dall'uno all'altro.
- 3 La prima sezione del volume si apre sulla carriera letteraria di Mairet: A. RIFFAUD illustra il ruolo decisivo di Mairet nella storia del teatro, con le molteplici edizioni delle sue

opere. L. GIAVARINI e D. BLOCKER, coadiuvate entrambe da E. HADDAD, studiano le *épitres* dedicatorie ed indagano sulla rinuncia alla carriera teatrale di Mairet.

- 4 Segue poi una sezione dedicata alle fonti del teatro di Mairet, da ricercarsi, non tanto nell'Antichità (J.-M. CIVARDI), quanto nell'opera di Honoré d'Urfé (Chr. BARBILLON).
- 5 L'ultima sezione racchiude cinque articoli consacrati alla pratica dei generi teatrali. Hélène BABY cerca le invarianti della tragicommedia nella *Virginie* e nell'*Illustre Corsaire*; M. VUILLERMOZ analizza il trattamento della riconoscenza nelle tragedie; B. LOUVAT-MOLOZAY dimostra come Mairet nel 1634 con la *Sophonisbe* e qualche anno dopo con la *Sidonie* sperimenti un genere alla frontiera della tragedia, la tragicommedia eroica, che non avrà seguito. D. MONCOND'HUY illustra come Mairet, dopo le sue due prime tragedie, ritorni nel *Soliman* ad una concezione neumanistica del genere; M. BÉTHERY si occupa dell'*Athénaïs*, una tragicommedia poco studiata che riprende *La Cour Sainte* del Père Coussin, svuotandola del suo contenuto religioso.
- 6 Il contributo di Giovanni DOTOLI chiude il volume con i ricordi personali della sua scoperta di Mairet e con la speranza di nuove ricerche sugli elementi euromediterranei presenti nell'opera del drammaturgo e sull'architettura libertina della sua opera. Alcune tabelle sulla fortuna editoriale del teatro di Mairet stilate da A. RIFFAUD concludono il volume.